

Case delle Sementi Comunitarie

Definizione

Una **Casa delle sementi comunitaria** è una realtà gestita a livello **locale**, per lo più **informale**, la cui funzione principale è quella di **conservare i semi per uso locale**.

Al di là di questa finalità primaria di conservazione, hanno un'ampia gamma di scopi aggiuntivi e variano significativamente in termini di portata, dimensioni, modelli di governance e gestione, infrastrutture e aspetti tecnici.

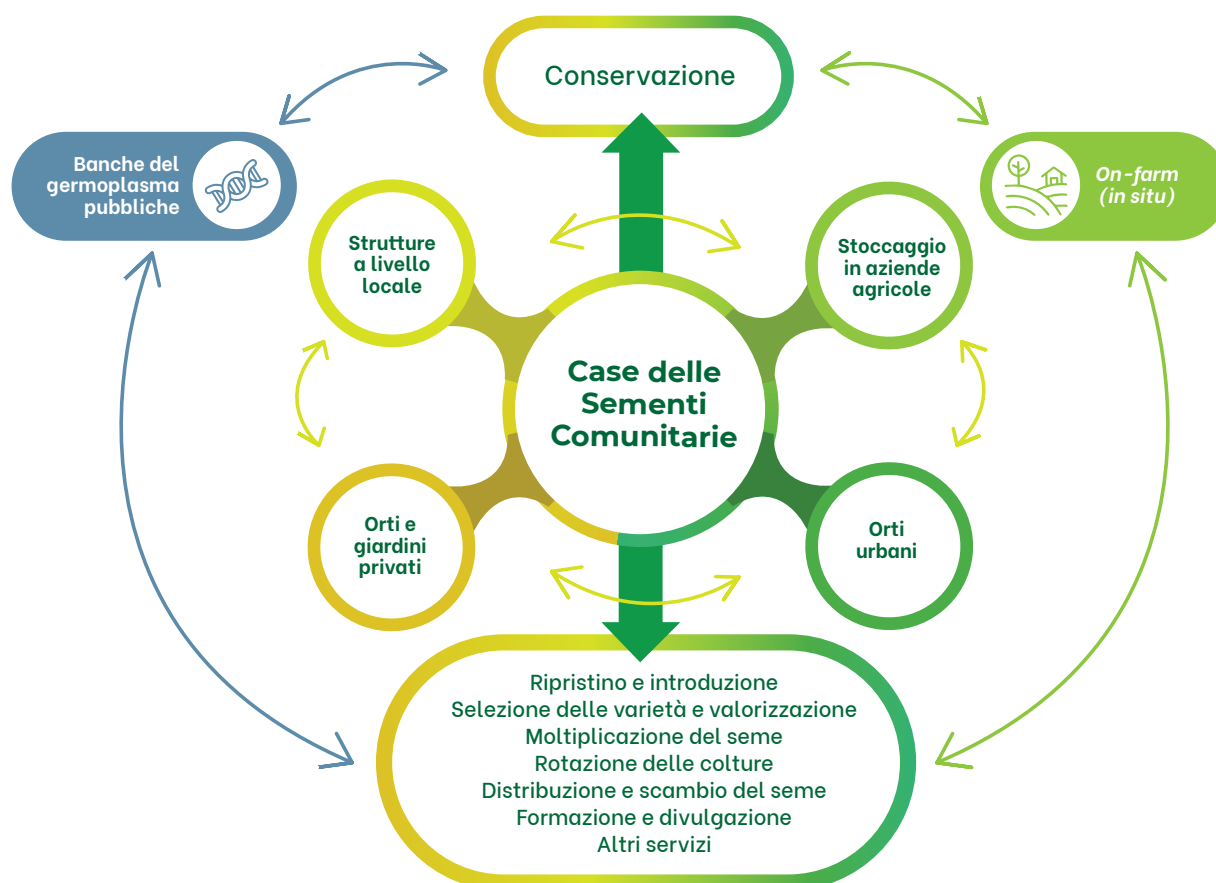
La nascita di un movimento

Da oltre 40 anni, le Case delle sementi comunitarie (*Community Seed Banks-CSB*) sono emerse nei paesi del sud del mondo come parte del sistema sementiero informale per **contrastare la perdita di colture adattate localmente**.

L'inizio del movimento delle Case delle sementi in **Europa** risale alla fine degli **anni '70** e al principio degli **anni '80**. Le prime strutture sono state istituite nei Paesi dell'Europa settentrionale e centrale - Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Svizzera, Austria, Svezia e Germania - principalmente come **reti di scambio e conservazione di semi tra giardinieri/hobbisti**. Per molti, la Seed Savers Exchange con sede negli Stati Uniti, ha rappresentato un modello di riferimento. Nel 1975 è stata fondata in Inghilterra l'Heritage Seed Library, conosciuta all'epoca come Henry Doubleday Research Association.

Intorno al 1990 altre iniziative sono nate in Lussemburgo, Irlanda, Germania, Repubblica Ceca, Grecia e Spagna, **ma la vera crescita delle Case delle sementi inizia dopo il 2005**, in particolare in Francia e Spagna.

Attività e relazioni di una Casa delle sementi comunitaria





In molti Paesi del mondo, le Case delle sementi non hanno un riconoscimento legale e devono operare con scarse risorse finanziarie. L'esperienza ha dimostrato che queste realtà sono di solito abbastanza efficaci durante i primi anni, ma con il ritiro del sostegno esterno, molte di esse riducono le attività o si fermano del tutto. **La sopravvivenza a lungo termine è difficile.**

Negli ultimi anni il numero di Case delle sementi di nuova costituzione è in aumento, in parte grazie al crescente sostegno dei governi nazionali e statali/provinciali. Ne sono un esempio il Bhutan, il Brasile, il Messico, il Nepal, il Sudafrica, l'India e Timor Est.

La varietà delle CSB europee

In Europa, il numero di CSB è aumentato rapidamente negli ultimi 15 anni. Tuttavia, la maggior parte delle iniziative non utilizza il termine "Case delle sementi comunitarie", ma si identifica come reti, case, biblioteche o archivi di semi e altro materiale di propagazione vegetale.

Questa diversità di termini riflette la generale diversità all'interno del movimento delle CSB in Europa, anche in termini di età, dimensioni, obiettivi, gruppi di interesse, aree e attività, nonché strutture di governance. Ciò può essere spiegato dal fatto che **la maggior parte delle CSB in Europa è emersa a livello locale da iniziative di base.**

I diversi modelli, come i *seedsaver* negli Stati Uniti e in Australia, o i movimenti sociali nel Sud globale, sono stati

adattati e sviluppati dalle CSB in base alle loro condizioni locali. I ruoli e i concetti delle CSB europee possono essere approssimativamente descritti da parole chiave come **"diversità", "conservazione", "scambio", "comunità" e "sovranità"**, anche se il loro significato esatto non è stato definito collettivamente e può variare da un'iniziativa all'altra.

Attività, approcci e risultati

La maggior parte delle CSB nei Paesi dell'Europa meridionale e occidentale sono avviate e gestite principalmente da agricoltori; in molti Paesi dell'Europa settentrionale e centrale, gli ortisti hanno svolto o svolgono un ruolo centrale. Questa, ovviamente, è una semplificazione grossolana di una realtà che è più varia e dinamica.

In termini di obiettivi e attività, molte iniziative hanno visto uno spostamento da approcci prevalentemente conservativi ad approcci più evolutivi: **l'adattamento e la selezione partecipativa stanno svolgendo un ruolo crescente.**

Le iniziative lavorano con un'ampia gamma di colture e gestiscono, in media, diverse centinaia di accessioni - costituite principalmente da varietà locali e da vecchie varietà commerciali, oltre che dal proprio materiale di riproduzione.

Le CSB europee considerano l'impatto delle loro attività di formazione e sensibilizzazione come uno dei loro maggiori risultati. La mancanza di risorse finanziarie, con conseguente carenza di personale e di attrezzature tecniche, e lo scarso supporto istituzionale sono gli ostacoli più

frequentemente segnalati. Le strategie chiave per superare queste barriere includono la **creazione di reti** e la cooperazione all'interno del movimento in Europa e nel mondo, il sostegno e l'apprendimento reciproco e la cooperazione con altri soggetti che condividono obiettivi e valori simili.

Inoltre, l'immagine positiva e la credibilità che molte iniziative sono state in grado di costruire attraverso il loro lavoro sono un'opportunità che può essere sfruttata nelle campagne pubbliche per una migliore diffusione e per migliorare la base di finanziamento.

Tuttavia, le CSB in Europa non sono solo riuscite a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della diversità agricola, proteggendo le varietà locali e adattandole alle esigenze attuali. **Hanno arricchito la nostra società con le loro innovazioni**, come strumenti e metodi di nuova concezione e forme sociali.

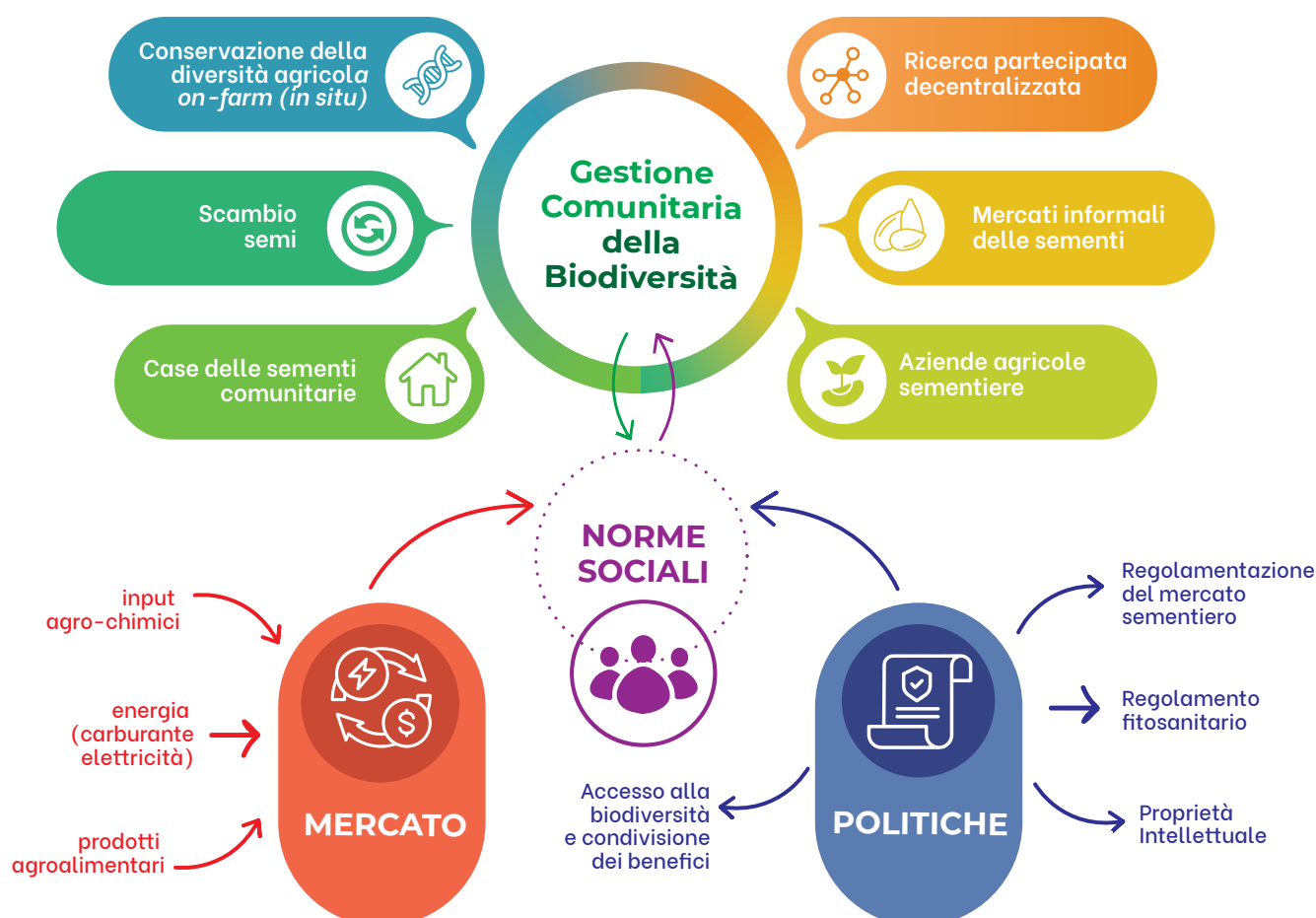
Contribuiscono, perciò, a costruire un **sistema alimentare più sostenibile** e a rendere la nostra società più **resiliente** e meglio preparata alle sfide che dobbiamo affrontare.

Community Biodiversity Management (CBM)

Il concetto di gestione comunitaria della biodiversità (CBM) pone le comunità al centro dell'uso sostenibile dell'agrobiodiversità (De Boef et al, 2013), con l'obiettivo di dimostrare come il sostegno alle istituzioni comunitarie e il rafforzamento delle loro capacità sia fondamentale per l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità.

Come mostra la figura seguente, questo approccio può includere diverse attività e modalità di gestione della diversità: Case delle sementi, progetti di selezione partecipativa, cooperative di produzione di sementi, conservazione delle varietà locali, scambi di semi. Tutte queste attività possono essere considerate parte dei cosiddetti sistemi sementieri informali e formali, al cui interno esiste un nuovo ruolo per le Case delle sementi, come attori collettivi che possono facilitare l'accesso all'agrobiodiversità, moltiplicare i semi, e promuoverne lo scambio e la pulizia.

La gestione comunitaria della biodiversità e il contesto politico



Le Case delle sementi in Italia

Le esperienze italiane di Case delle sementi individuate nel Notiziario di Rete Semi Rurali nr. 25 (2021) sono un totale di **diciassette** e risultano sparse per tutto lo stivale.

Approdo di lunghi percorsi partecipativi intrapresi da associazioni, agricoltori e cittadini per tutelare la biodiversità locale, **non sono solo luoghi di conservazione delle sementi, ma anche spazi di condivisione, di scambio di pratiche e saperi, sorgenti di comunità.**

Solo per citarne alcune, tra le presenti al nord ci sono quella del progetto **CONSEMI** in Veneto, all'interno della quale un ruolo importante è stato svolto da piccole e medie aziende agricole locali, e quella di Venezia, aperta nella città di Mestre, che come molte prende forma in seguito alla buona riuscita di lunghi anni di scambi semi e attività volte a conservare la biodiversità del luogo.

La Casa delle sementi del **Consorzio della Quarantina** custodisce e mette disposizione il materiale propagativo collezionato dall'associazione attiva da anni nella conservazione, nella tutela e valorizzazione delle patate della montagna genovese: soprattutto patate quindi (oltre 500 varietà tradizionali provenienti da tutto il mondo e 100 specie selvatiche), ma anche varietà locali di altre colture.

Dal 2019 **Rete Semi Rurali** ha invece inaugurato, nell'edificio che è anche sede dell'associazione, la Casa delle Sementi poi dedicata alla studiosa Concetta Vazzana. Posta accanto agli uffici e alla Biblioteca dell'Agrobiodiversità, ospita varietà di cereali (soprattutto frumento e riso) che ogni anno possono essere richieste da agricoltori e/o cittadini durante il periodo della campagna di semina.



Fig. ↑ Distribuzione delle Case delle sementi in Italia

Infine, un esempio particolare è quello di **Caselle in Pitàri**, in Campania, e della sua Biblioteca del grano, un campo sperimentale in cui dal 2008 vengono coltivate parcelle di diverse varietà di grano (popolazioni locali, misugli e varietà di altri territori). In questo caso la Casa delle sementi, intesa come luogo di conservazione, è quindi il campo stesso, perché, come dice Antonio Pellegrino della Cooperativa Terra di Resilienza “il miglior modo di conservare un seme è seminarlo”.

Bibliografia essenziale:

Boef W.S., Subedi A., Peroni N., Thijssen M. and O'Keeffe E., *Community Biodiversity Management. Promoting resilience and the conservation of plant genetic resources*, Oxon, Routledge, 2013.

<https://diversifood.eu/community-seed-banks-in-europe/>

Notiziario 25/2021. Rete Semi Rurali.

Serie di manuali tecnici sulle Case delle Sementi, 3 vol., 2019-2021.

Vernooy R., Shrestha P., and Sthapit B., *Community Seed Banks. Origins, evolution and prospects*, Oxon, Routledge, 2015.



www.rsr.bio
info@rsr.bio

Scheda realizzata nell'ambito del progetto Attività straordinarie
per l'implementazione del Trattato Internazionale ITPGREFA